

HA PIANTATO LA TENDA FRA NOI E ABBIAMO CONTEMPLATO LA SUA GLORIA

CANTO: OGNI MIA PAROLA

Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra,
così ogni mia parola non ritornerà a me, senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata.
Ogni mia parola. Ogni mia parola.

“In principio, la Parola. La Parola era rivolta verso Dio, Dio la Parola. Questi era in principio verso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste”.

Le parole di Gesù, che ascoltiamo nella Scrittura, e la sua stessa realtà personale, costituiscono il senso luminoso e edificante di tutta l'esperienza umana. È questo lo sfondo sicuro – e necessario – su cui si innesta tutta la costruzione. Senza la fiducia nella sapienza creatrice, che regola le situazioni presenti e si manifesta in Cristo come “vangelo”, non c'è speranza di fare meglio, non c'è speranza di cambiare se stessi e non c'è speranza per il mondo. La nostra speranza, infatti, sta tutta nel radicarsi di ogni cosa nella ragione ultima, che è la creazione divina e la presenza tra noi di Gesù Cristo. (C. M. Martini *Ritrovare se stessi*)

CANTO: IL DISEGNO

LA- FA SOL DO MI
1. Nel mare del silenzio una voce si alzò

LA- FA SOL DO MI
da una notte senza confini una luce brillò

LA- MI
dove non c'era niente quel giorno.

LA- RE- SOL DO MI
RIT Avevi scritto già il mio nome lassù nel cielo

LA- RE- SOL DO MI
avevi scritto già la mia vita insieme a te,

LA- MI
avevi scritto già di me.

2. E quando la tua mente fece splendere le stelle
e quando le tue mani modellarono la terra
dove non c'era niente quel giorno. **RIT**

3. E quando hai calcolato la profondità del cielo
e quando hai colorato ogni fiore della terra

dove non c'era niente quel giorno. **RIT**

4. E quando hai disegnato le nubi e le montagne
e quando hai disegnato il cammino di ogni uomo
l'avevi fatto anche per me.

**Se ieri non sapevo, oggi ho incontrato te
e la mia libertà è il tuo disegno su di me
non cercherò più niente perché tu mi salverai.**

Questa Parola è il progetto, l'idea in base alla quale è stato pensato il mondo e che si concretizza, assumendo il volto storico di Gesù, per permettere agli uomini di capire quale sia il disegno divino. Il termine *Lògos* che Giovanni utilizza, significa, anche: ragione, intelligenza; non si identifica, quindi, con il chiacchiericcio e le parole vuote. Il mondo può sembrare caotico, ma in realtà nasconde un progetto ben definito, a partire dalla sua creazione, avvenuta tramite la Parola di Dio. "Lògos" vuol dire "idea chiara", che si esprime in modo trasparente: la cosa vista, capita, formulata in parole che dicono con chiarezza. Così bisogna ritornare al gusto di una fede che il più possibile riesce a chiarirsi, di un'esperienza che il più possibile riesce a dirsi. Se qualcosa dentro di noi non si è ancora fatto Parola, perché non ancora assimilato o perché oscuro, sarebbe meglio tacere, per parlarne solo quando è diventato chiaro.

(B. Maggioni, *La Parola si fa carne*)

“In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta”.

Malgrado le oscurità della situazione presente dell'uomo, malgrado la tragedia umana che ci circonda, malgrado le prove della Chiesa e le situazioni quasi assurde nelle quali si trova il mondo e possiamo trovarci anche noi, esiste al fondo di tutto un "vangelo", che assicura esserci una ragione luminosa e vivificante di tutte queste cose, se solo sappiamo coglierla e lasciarci trasformare da essa.

(C. M. Martini *Ritrovare se stessi*)

CANTICO: ISAIA, 60

Alzati, rivestiti di luce, poiché viene la tua luce,
e la gloria del Signore risplende su di te!
 Poiché, ecco, le tenebre ricoprono la terra,
 nebbia fitta avvolge le nazioni;
ma su di te risplende il Signore,
la sua gloria appare su di te.
 Cammineranno i popoli alla tua luce,
 i re allo splendore del tuo sorgere.
Alza gli occhi intorno e guarda:
tutti costoro si sono radunati, vengono a te.
 I tuoi figli vengono da lontano,
 le tue figlie sono portate in braccio.
Non avrai più il sole come luce del giorno,
e il fulgore della luna non ti rischiarerà più;
 ma il Signore sarà per te una luce eterna

e il tuo Dio sarà il tuo splendore.
Il tuo sole non tramonterà più
E la luna non si ritirerà più,
ma il Signore sarà per te una luce eterna.

“Ci fu un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Egli non era la luce, ma doveva render testimonianza alla luce”.

IO VEDO LA TUA LUCE

Do Sol Do Sol Do Sol
Tu sei prima di ogni cosa, prima d'ogni tempo, d'ogni mio pensiero: prima
Sol7 Do Sol
della vita.

Do Sol Do Sol Do Sol DoSol
Una voce udimmo che gridava nel deserto preparate la venuta del Signore.

Do Sol Do Sol Do Sol 7
Tu sei la Parola eterna della quale vivo che mi pronunciò soltanto per
Do Sol
amore.

Do Sol Do Sol Do Sol 7
E ti abbiamo udito predicare sulle strade della nostra incompienza
Do Sol
senza fine.

Do Mi La-7 Fa Mi-

Rit: Io ora so chi sei io sento la tua voce

Fa La- Mi- Fa Sol Sol7 Sol

io vedo la tua luce io so che tu sei qui.

Do Mi La-7 Fa Mi-

e sulla tua parola, io credo nell'amore

Fa La- Mi- Fa Sol Sol7 Do

io vivo nella pace, io so che tornerai.

Tu sei l'apparire dell'immensa tenerezza di un amore che nessuno ha visto mai.
Ci fu dato il lieto annunzio della tua venuta: noi abbiamo visto un uomo come noi.
Tu sei verità che non tramonta sei la vita che non muore sei la via di un mondo nuovo.
E ti abbiamo visto stabilire la tua tenda tra la nostra indifferenza di ogni giorno. (Rit.)

EFESINI 5 Se un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come i figli della luce; il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. Cercate ciò che è gradito al Signore, e non partecipate alle opere infruttuose delle tenebre, ma piuttosto condannatele apertamente, poiché di quanto viene fatto da costoro in segreto è vergognoso perfino parlare. Tutte queste cose che vengono apertamente condannate sono rivelate dalla luce, perché tutto quello che si manifesta è luce. Per questo sta scritto: "Svegliati, o tu che dormi, déstati dai morti e Cristo ti illuminerà".

“Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe. Venne fra la sua gente, ma i suoi non l’hanno accolto”.

Il Verbo fa l'esperienza non soltanto di essere una piccola luce in un mare di tenebre, di essere

uno sconosciuto tra gli uomini in genere, ma persino di essere un estraneo tra i suoi, dove "i suoi" sta a indicare Israele, la sua storia, la sua famiglia, coloro che in tanti modi erano legati a Gesù. Tale esperienza che il Gesù storico fa continuamente nel quarto vangelo è assai più importante, per Giovanni, di quanto non sia la colpa di coloro che lo rifiutano.

(C. M. Martini, *Il caso serio della fede*)

LETTORE: Sentiamo i nostri passi stanchi e incerti: ci copre l'oscurità, intorno a noi è la notte. Il velo che ricopre il nostro splendore deve essere squarciato. Abbiamo occhi e non vediamo, Signore, con quanta tenerezza ti prendi cura di noi. Se lo sconforto e l'affanno sviscerano i nostri doni più luminosi, se cadiamo nel sonno che spegne l'entusiasmo e la meraviglia tu non stancarti di venire in nostro aiuto.

TUTTI: **Signore, in te è la sorgente della vita: alla tua luce vediamo la luce!**

LETTORE: Abbiamo occhi e non vediamo, Signore, il tuo sguardo impresso nel volto dei fratelli. Se accostiamo distattamente chi ha bisogno, i piccoli e i poveri che manifestano la tua presenza, se non andiamo oltre i confini di ciò che ci è più comodo tu ridesta in noi premura e compassione.

TUTTI: **Signore, in te è la sorgente della vita: alla tua luce vediamo la luce!**

LETTORE: Abbiamo occhi e non vediamo, Signore, il tuo Regno che avanza nella storia! Se smarriamo i segni del tuo passaggio perché angustiati dalle incertezze della vita, se ci lasciamo imbrigliare dalla diffidenza e dalla sfiducia, tu rendici liberi, aiutaci ad alzarci e a levare il capo.

TUTTI: **Signore, in te è la sorgente della vita: alla tua luce vediamo la luce!**

“A quanti però l’hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volontà di uomo, ma da Dio sono stati generati”.

E SONO SOLO UN UOMO

Re Fa#- Sol Re
Io lo so, Signore che vengo da lontano,
Re Fa#- Sol La
prima nel pensiero e poi nella tua mano;
Re La Sol Re
io mi rendo conto che Tu sei la mia vita
Sol Sol/Fa# Mi- Mi7 La7
e non mi sembra vero di pregarTi così:
Padre d'ogni uomo e non Ti ho visto mai,
Spirito di vita e nacqui da una donna
Figlio mio fratello e sono solo un uomo
Eppure io capisco che Tu sei verità.
Re Sol La Re7
Rit. E imparerò a guardare tutto il mondo
Sol La Re 7
con gli occhi trasparenti di un bambino
Sol La Re Si7
e insegnerò a chiamarTi Padre nostro
Mi- Mi7 (La) La (Re)
ad ogni figlio che diventa uomo. (2 v.)

Io lo so Signore, che Tu mi sei vicino
Luce alla mia mente, guida il mio cammino,
mano che sorregge, sguardo che perdona,
e non mi sembra vero che Tu esisti così.

Dove nasce amore Tu sei la sorgente,
dove c'è una Croce Tu sei la speranza,
dove il tempo ha fine Tu sei la vita eterna:
e so che posso sempre contare su di Te.
E accoglierò la vita come un dono
E avrò il coraggio di morire anch'io
E incontro a Te verrò con mio fratello
Che non si sente amato da nessuno.

CANTICO: EFESINI, 1

Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.
In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo,
per trovarci, al suo cospetto, santi e immacolati nell'amore.
Ci ha predestinati a essere suoi figli adottivi mediante Gesù Cristo,
secondo il disegno d'amore della sua volontà,
a lode dello splendore della sua grazia, che ci ha dato nel suo Figlio amato.
In lui abbiamo la redenzione mediante il suo sangue,
la remissione dei peccati secondo la ricchezza della sua grazia.
Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi con ogni sapienza e intelligenza,
poiché egli ci ha fatto conoscere il mistero del suo volere,
il disegno di ricapitolare in Cristo tutte le cose, quelle del cielo come quelle della terra.
Nella sua benevolenza lo aveva in lui prestabilito per realizzarlo nella pienezza dei tempi.

PER L'UNITA' DEI CRISTIANI (preghiera della Comunità di Bose)

Noi veramente crediamo che questa unità cui ci hai coinvitati
è necessaria quale testimonianza del mistero della tua opera nella natura umana,
incline alla decomposizione e alla disintegrazione a causa del peccato e dell'egoismo.
Questa unità è necessaria anche perché il mondo creda che non c'è altra speranza
se non nella persona di Gesù Cristo, tuo prediletto,
che hai mandato per unire le realtà celesti con quelle terrestri.
Tutte le nostre resistenze alla piena realizzazione dell'unità in te,
quell'unità che tu hai voluto per noi,
costituiscono una carenza di fede e una mancanza di carità da parte nostra.
Queste deficienze ci fanno anteporre le controversie ideologiche, politiche, razziali
alle esigenze dello Spirito, della fede e dell'amore e affievoliscono la voce di Cristo nei nostri cuori
per accondiscendere al mondo e agli uomini.
Padre santo, glorifica il tuo figlio nella vita della chiesa,
perché la chiesa glorifichi te e il figlio tuo
quando tutti si saranno liberati da ogni impedimento contro l'unità e l'amore.

“E la Parola divenne carne e pose la tenda fra noi; e noi contemplammo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità”.

Egli non vuole rimanere a livello della grandezza e della potenza, ma si fa vicino per spartire la vulnerabilità e l'amicizia; di fatto non c'è amicizia senza il bisogno reciproco l'uno dell'altro. È il mistero della fragilità e debolezza del nostro Dio. Gesù non vuole imporsi, ma raggiungere il

cuore. Non vuole dei funzionari che lo seguano, ma persone vive che donano il cuore. Il mistero del vangelo è il mistero del cuore umano che incontra il cuore di Dio.

Il Verbo si è fatto carne nel seno di Maria perché, attraverso la fragilità e la debolezza della materia, ci possa essere un vero incontro fra il cuore di Dio e il nostro.

(J. Vanier *Povero tra i poveri*)

Quando l'economia divina si inserisce nelle cose umane, Dio prende l'intelligenza, le maniere ed il linguaggio di un uomo. Fa come noi quando parliamo ad un bambino di due anni: balbettiamo a causa del bambino, perché se noi, per conservare la dignità dell'età adulta, parliamo ai bambini senza usare il loro linguaggio, è impossibile che i bambini comprendano.

(Origene, *Omelie su Geremia*).

Noi ci barrichiamo, scaviamo trincee, tracciamo limiti... e l'Inaccessibile, l'Inviolato, l'Eterno entra nel tempo, scende sulla terra, prende dimora tra gli uomini, toglie il limite tra il finito e l'infinito, tra l'uomo e il divino, e si mette al servizio di tutti, alla mercè di tutti... Quale temerità! O non ci conosce, o la sua carità è così grande che può passare sopra a tutte le misure e a tutte le precauzioni della nostra saggezza. (P. Mazzolari, *Se tu resti con noi*)

MATTEO 25, 35-40 Io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

MARCO 10, 45 Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti.

Tutti si aspettavano che il Messia, arrivando sulla terra nella sua manifesta grandezza, si facesse servire; e invece, con sorpresa, accade l'opposto.

Il servizio che viene richiesto da Gesù deve essere ben visibile, deve manifestarsi pienamente, nelle modalità con cui lo si svolge. Le apparenze, le modalità nel presentarsi sono importanti: la semplicità, la serenità e l'umiltà devono sempre trasparire.

Quando Gesù afferma che bisogna dare la vita in riscatto per molti, non significa che bisogna necessariamente morire, ma organizzare, spendere la vita e gestirla in solidarietà verso le moltitudini. Allora servizio significa condurre una vita che si senta responsabile dell'altro, pronta a subentrare, a pagare per l'altro, quindi una vita che si regala, però che si regala per le moltitudini. Emergono la gratuità come dono della vita e l'universalità, per cui la vita non è spesa per pochi, ma per molti. (B. Maggioni *La Parola si fa carne*)

“Giovanni gli rende testimonianza e grida: «Ecco l'uomo di cui io dissi: Colui che viene dopo di me mi è passato avanti, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto e grazia su grazia. Perché la legge fu data

per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo”.

FILIPPESI, 3 Se alcuno ritiene di poter confidare nella carne, io più di lui: circonciso l'ottavo giorno, della stirpe d'Israele, della tribù di Beniamino, ebreo da Ebrei, fariseo quanto alla legge; quanto a zelo, persecutore della Chiesa; irreprensibile quanto alla giustizia che deriva dall'osservanza della legge. Ma quello che poteva essere per me un guadagno, l'ho considerato una perdita a motivo di Cristo. Anzi, tutto ormai io reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero come spazzatura, al fine di guadagnare Cristo e di essere trovato in lui, non con una mia giustizia derivante dalla legge, ma con quella che deriva dalla fede in Cristo, cioè con la giustizia che deriva da Dio, basata sulla fede. E questo perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la partecipazione alle sue sofferenze, diventandogli conforme nella morte, con la speranza di giungere alla risurrezione dai morti. Non però che io abbia già conquistato il premio o sia ormai arrivato alla perfezione; solo mi sforzo di correre per conquistarlo, perché anch'io sono stato conquistato da Gesù Cristo.

La contrapposizione tra un'educazione "religiosa" generica e pagana e l'educazione alla conoscenza di Cristo non potrebbe essere espressa in termini più netti e perfino brutali: la nostra "giustificazione", ossia l'azione di Dio che ci santifica, e il nostro vanto, richiedono soltanto la nostra fiducia in Cristo, che ci consegna all'esperienza dell'amore gratuito e incondizionato di Dio Padre per noi. Le opere buone e le osservanze religiose non sono escluse, ma devono nascere da questa primordiale esperienza dell'essere amati gratuitamente e diventare così espressione della nostra gratuita riconoscenza a Colui che ci ha amato e ci chiede semplicemente di ri-amarlo con tutte le nostre forze; e di amarci l'un l'altro come Lui ha amato noi.

(D. Coletti, *Il Maestro è qui e ti chiama*)

PREGHIERA SEMPLICE

O Signore fa di me uno strumento della tua pace:
dov'è odio, ch'io porti l'amore,
dov'è offesa, che io porti il perdono,
dov'è discordia, che io porti l'unione.

Dove dubbio, che io porti la fede,
dov'è errore, che io porti la verità.
Dov'è disperazione, che io porti la speranza,
dov'è tristezza, ch'io porti la gioia.
Dove sono le tenebre, ch'io porti la luce.

O Maestro, fa ch'io non cerchi tanto di essere consolato,
quanto di consolare;
di essere compreso, quanto di comprendere;
di essere amato, quanto di amare.

Poiché è dando, che si riceve;
perdonando, che si è perdonati;
morendo, che si resuscita a Vita eterna.

“Dio nessuno l’ha mai visto: proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato”.

Gesù è "profeta", cioè detentore di una parola di Dio rivolta all'esistenza storica concreta, in vista di una decisione. Ogni profeta però considera la sua parola come superabile in una nuova

situazione, Gesù invece considera la sua parola come definitiva e insuperabile. E' l'ultima parola di Dio, non per il fatto che Dio arbitrariamente non voglia più continuare a parlare, ma perché al di là di questa Parola non vi è più nulla da dire: in Gesù, Dio ha detto realmente se stesso in senso rigoroso. (K. Rahner)

MAGNIFICAT

**Magnificat magnificat / magnificat anima mea Dominum
Magnificat magnificat / magnificat anima mea**

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. (**Magnificat...**)

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono. (**Magnificat...**)

Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili (**Magnificat...**)

Ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia (**Magnificat...**)

come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo
Com'era in principio ora e sempre nei secoli dei secoli amen (**Magnificat...**)

INVOCAZIONI:

Ti preghiamo, Padre: apri le nostre orecchie alla tua Parola e la nostra bocca alla testimonianza del vangelo, apri i nostri occhi alla bellezza del mondo e la nostra mano al bisogno dei fratelli.

Ti preghiamo, Padre: non ci abbandonare nel buio del dubbio e dello sconforto, nella solitudine del male, nell'oscurità della violenza e dell'ingiustizia che assediano il mondo.

Ti preghiamo, Padre: sostieni la testimonianza di chi sa farsi missionario del tuo regno, servitore delle moltitudini per le quali il Figlio tuo ha dato la vita.

Ti preghiamo, Padre: aiuta tutti noi credenti in Cristo a privilegiare la fede che ci unisce alle convinzioni che ci dividono, affinché siamo nel mondo testimonianza credibile del Vangelo di resurrezione e del Regno dei cieli.

Ti ringraziamo, Padre, perché ci ami di amore gratuito, e vogliamo cercare di volerci bene fra noi come tu ci vuoi bene.

Contempliamo, Padre, la Gloria del Figlio Tuo che si è fatto carne per piantare la tenda fra noi: la contempliamo nel volto dei nostri fratelli più deboli, ai quali ti preghiamo di assicurare il pane, la casa, il lavoro e la vicinanza di persone attente e solidali.

(...)

TUTTI: Padre nostro...